

Verso il traforo dello Stelvio Galli apprezza i passi avanti

L'assessore dell'ente montano un mese fa aveva rilanciato il tema
«Adesso Provincia di Bolzano e Regione manifestano interesse»

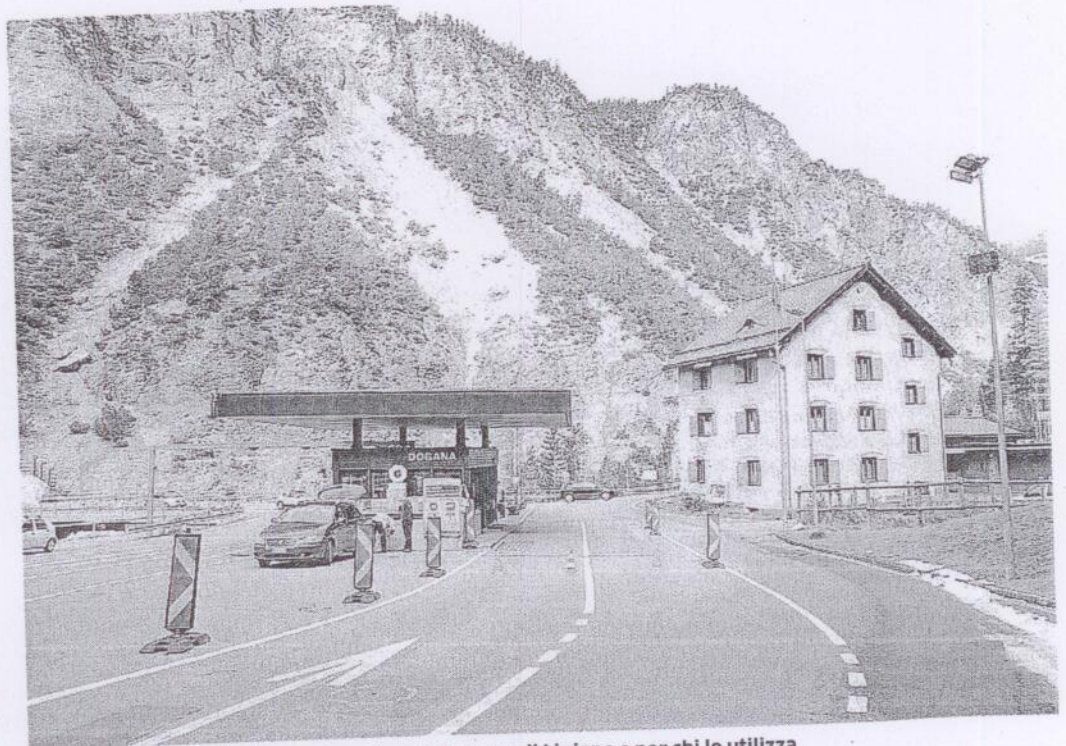
Livigno

PAOLO GHILOTTI

La proposta di realizzare il traforo dello Stelvio non è certo una novità del 2015, se parlava ben prima che l'assessore ai Trasporti della Comunità montana dell'Alta Valle, **Remo Galli**, nascesse nel 1979. Di sicuro però è stato lui un mese fa a riproporre la questione in tutta la sua importanza e da allora si è scatenato un rinnovato interesse a parole da tante parti istituzionali che è sfociato concretamente nella bozza di protocollo di intesa per uno studio di fattibilità che la Regione Lombardia ha inviato alla Provincia di Bolzano.

Ci sono i fondi

E non si tratta solamente di un'ipotesi lontana perché per finanziare l'opera ci sarebbero già 55 milioni di euro sul cosiddetto Fondo Comuni Confinanti. Galli esulta: «Il passaggio fatto dalla Regione Lombardia è importantissimo, sono contento e ringrazio il sottosegretario alla Montagna, **Ugo Parolo** che ci ha ascoltato e tutte le forze politiche che ci sostengono in questa battaglia. Tutta l'Alta valle è contenta - rivela Galli - se un giorno arrivassimo al traforo dello Stelvio, il turismo sarebbe rivoluzionato e a trarne giovamento sarebbe l'intera provincia». Il traforo collegherebbe le province di Sondrio, Trento e Bolzano e la Val Mustair in Svizzera. Secondo Parolo lo Stelvio deve rappresentare non un ostacolo ma un'opportunità di collegamento. Quello che Parolo ha presentato in giunta regionale è un pensiero di questo territorio. Tutti infatti concordano che lo Stelvio sia un emblema sia per il territorio



Il tunnel del Gallo comporta dei costi per il Comune di Livigno e per chi lo utilizza

«Secondo Parolo lo Stelvio deve rappresentare un'opportunità»

«Ora il tunnel del Gallo con i suoi costi pone Livigno fuori mercato»

lombardo sia per quello altoatesino sia in termini sportivi che in qualità ambientale, ma oggi innegabilmente è una barriera tra i territori. Galli è molto ottimista: «Il passo fondamentale di avere l'assenso della Provincia di Bolzano per la bozza del protocollo di intesa è stato fatto, ora si vada avanti con decisione senza perdere tempo in lungaggini sulla scelta del progetto da fare».

Stelvio strategico

In ambito di Europa unita e macroregione alpina è quanto mai fondamentale che lo Stelvio non abbia più un ruolo di divisione ma costituisca la strada di collegamento 365 giorni l'anno, anche perché Galli conosce quali saranno gli enormi vantaggi che

bypassare lo Stelvio fornirà al turismo mitteleuropeo che viaggia in direzione del Piccolo Tibet: «Il traforo dello Stelvio ci farebbe avvicinare ad un aeroporto in espansione come quello di Bolzano e all'autostrada - afferma Galli -. Ora il tunnel del Gallo con i suoi costi ci mette fuori mercato nei confronti di numerose realtà turistiche». E sapere che dall'altra parte dello Stelvio, ovvero a Bolzano, non la pensano molto diversamente, sicuramente non può che far guardare con speranza ulteriore al lungo iter dell'opera: «Abbiamo vinto una battaglia importante, ma la guerra è ancora lunga - afferma Galli - dovremo ancora lottare per questa infrastruttura, ma avremo il sostegno della nostra gente». ■